

URSS

Sorpresa: fu Gorbaciov a concludere il plenum

La notizia (inattesa) è stata data dalla TV sovietica - Richiamo alla continuità con Andropov e all'unità del partito - Cernenko non riceve il presidente pakistano

Dal nostro corrispondente
 MOSCA — Il Plenum straordinario del 13 febbraio che ha eletto Konstantin Cernenko segretario generale del PCUS è stato concluso da Mikhail Gorbaciov. La notizia, del tutto nuova, è stata data mercoledì sera dalla televisione sovietica. Il speaker, nel notiziario serale «Vremja» ha letto un breve comunicato della TASS dal quale emergeva che anche Mikhail Gorbaciov aveva parlato nel corso del Plenum. L'occasione per fare uscire questo nuovo elemento è stata fornita dalla pubblicazione di un opuscolo (editrice Politizdat) contenente i materiali, cioè i discorsi e le risoluzioni, della riunione plenaria del comitato centrale del PCUS.

È dalla sua lettura che emergono altri elementi di interesse rilevante. Intanto il fatto che il discorso di Gorbaciov figurava nel documento, è soltanto dalla breve biografia di Cernenko. In tutto, il più giovane membro del Politburo ha parlato per non più di cinque minuti, leggendo 29 righe dattiloscritte. Una conclusione assai breve ma tutt'altro che formale, dalla quale emergono due chiari concetti: il primo a sottolineare la continuità della decisione appena presa con l'opera di Andropov (nella formula ormai canonica: ripetutamente usata negli ultimi mesi: «Il Plenum ha mostrato che il partito andrà avanti sulla linea leninista, sviluppata dal XXVI congresso del PCUS, dal Plenum del novembre '82 e di giugno e dicembre '83»); il secondo a richiamare il partito alla massima unità («Permettetemi, a nome del Politburo, di esprimere la certezza che i membri del comitato centrale, e tutti i partiti al Plenum, torneranno ai loro posti, nelle organizzazioni di partito, e il agrano nello spirito dell'unità e della compattezza»). Dopo che lo stesso Gorbaciov ha detto: «Il Plenum è concluso».

L'informazione ufficiale che era stata data finora — e pubblicata su tutti i giornali — riferisce che lo stesso Gorbaciov ha detto: «Il Plenum è concluso». L'informazione ufficiale che era stata data finora — e pubblicata su tutti i giornali — riferisce che lo stesso Gorbaciov ha detto: «Il Plenum è concluso».

L'informazione ufficiale che era stata data finora — e pubblicata su tutti i giornali — riferisce che lo stesso Gorbaciov ha detto: «Il Plenum è concluso».



Mikhail Gorbaciov

consistente all'interno dell'attuale gruppo dirigente sovietico. Per il resto occorrerà attendere gli sviluppi della situazione interna: il prossimo 4 marzo si svolgeranno le elezioni del nuovo Soviet Supremo (il parlamento sovietico). Come è tradizione, in quell'occasione tutti i massimi leader si esprimono pubblicamente con una serie di interventi che, in pratica, rappresentano l'aggiornamento strategico della linea sovietica tanto in politica interna che internazionale. Sarà così anche questa volta? Voci assai qualificate hanno detto che sarà così, ma si può aggiungere che, in questa occasione, la messa a punto assumerà una importanza straordinaria essendo contemporanea ai primi atti di governo del nuovo segretario generale del PCUS.

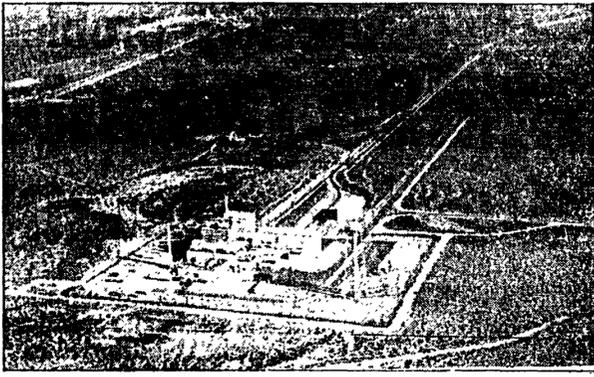
Ma la stessa fisionomia del vertice sovietico è destinata a chiarirsi in tempi relativamente ristretti. Si attendeva — Andropov ancora vivo — significativi mutamenti nel governo e negli stessi vertici dell'apparato e del partito. Si tratterà ora di vedere se il rimpianto del governo ci sarà ancora e quali saranno le sue eventuali caratteristiche. La prima scadenza sarà quella della convocazione del nuovo Soviet Supremo. Date obbligate per la sua convocazione, successiva all'elezione, non ve ne sono. Circola voce che esso dovrebbe venire convocato entro il mese di marzo (e precedentemente, come di regola, da una sessione ordinaria del Plenum). L'importanza della scadenza è ovvia: in essa dovrebbe (ma non è certo) porsi il problema dell'elezione del presidente del Presidium. La prudenza nelle previsioni è d'obbligo. Jurij Andropov non fu eletto subito ma soltanto nella sessione di giugno e pare che egli fosse personalmente contrario alla doppia carica.

Intanto l'editoriale della «Pravda» di ieri è tornato sui rilievi internazionali sottolineando nuovamente — per frenare eccessivi ottimismo — il carattere «complicato ed estremamente teso dell'attuale situazione internazionale». E Cernenko ha incontrato Karmal ma non — come aveva fatto Andropov — Zia Ul-haq.

Giulietto Chiesa

USA

Incidente durante un esperimento nucleare sotterraneo



Due feriti gravi e molta paura, ma niente radiazioni

LAS VEGAS — Allarme nello Stato nordamericano del Nevada dopo l'esito disastroso di un esperimento nucleare sotterraneo. La volta della galleria in cui era stato fatto esplodere un ordigno è crollata trascinando con sé dodici persone, tra scienziati e tecnici militari, che stavano svolgendo rilevazioni sull'esperimento. Due sono rimasti feriti in modo piuttosto grave.

Le autorità militari hanno assicurato che non si è verificata alcuna perdita di radiazioni, ma la potenza dell'esplosione, che è stata avvertita fino a Las Vegas (a quasi 150 chilometri di distanza), ha provocato paura e allarme. Proprio la potenza dell'onda d'urto ha suscitato più di un dubbio sulle comunicazioni ufficiali dei tecnici militari. Questi hanno affermato che l'ordigno fatto esplodere aveva una potenza di 20 chilotoni. Secondo i geologi di Denver, invece, la bomba superava probabilmente i 100 chilotoni. Qualcuno ha avanzato il dubbio che fosse superiore anche ai 150 chilotoni che sono «permessi» dal trattato sugli esperimenti nucleari sotterranei firmato con Mosca nel 1974, non ratificato da Washington. Nella foto: il poligono nucleare.

GINA Pechino: per Kabul accordo possibile

PECHINO — Una certa flessibilità in tema di Afghanistan e fermezza a proposito dei rapporti col Vietnam sono state espresse da Ji Pengfei in un'intervista pubblicata ieri. Il dirigente cinese, che è stato vice primo ministro degli Esteri, afferma che la Cina insiste per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, ma «non si oppone a una soluzione politica ed è pronta a partecipare a un sistema di garanzie internazionali per risolvere il problema». Circa il Vietnam, Ji Pengfei ha detto di «non ritenere ancora mature le condizioni per qualsiasi soluzione negoziata dalla crisi cambogiana o per un miglioramento delle relazioni tra Pechino e Hanoi».

POLONIA Prossima intesa tra S. Sede e Varsavia

ROMA — Un positivo giudizio sull'andamento del negoziato tra governo polacco e Santa Sede per il ristabilimento dei rapporti diplomatici è stato espresso dal cardinale Glemp, giunto ieri a Roma. Secondo il primate di Polonia è possibile che la trattativa possa positivamente concludersi entro l'anno. A Fiumicino egli è stato accolto, tra gli altri, dal capo della delegazione del governo polacco per i contatti permanenti con la Santa Sede, ministro Jerzy Kuberski, e dal viceministro degli Esteri Jozef Wiejacz, in procinto di ripartire per Varsavia dopo una visita in Italia. Donnai Glemp lascerà Roma alla volta del Sudamerica, dove compirà una visita pastorale fino al 9 marzo.

PANAMA Coalizione democratica per il voto di maggio

CITTÀ DI PANAMA — L'opposizione protesta contro il presidente Ricardo de la Espriella e definisce un nuovo tipo di colpo di Stato le sue dimissioni, che avrebbero lo scopo di impedire il successo dell'Alleanza di opposizione democratica alle elezioni politiche previste per il prossimo 6 maggio. Questa coalizione si è costituita nei giorni scorsi con la partecipazione dei partiti «Panamense autentico», «Movimento liberal-repubblicano nazionalista» e «Democristiano». I democristiani, nelle cui file milita il candidato alla presidenza Arnulfo Arias Madrid, hanno rivolto accuse particolarmente aspre al presidente dimissionario.

TURCHIA Amnesty denuncia le morti in carcere

LONDRA — Le autorità militari turche devono dare informazioni sulla morte, avvenuta quest'anno, di sette detenuti della prigione militare di Diyarbakir: lo sostiene l'organizzazione Amnesty International, che, in un messaggio al capo di Stato maggiore turco, generale Necdet Urug, rievoca l'inaccettabilità di questa situazione. Di tre detenuti morti non si conoscono neppure i luoghi di sepoltura. L'iniziativa di Amnesty International fa seguito a una visita compiuta nella prigione di Diyarbakir da suoi rappresentanti che indagavano sulla scomparsa dei reclusi e non hanno ricevuto spiegazioni credibili.

OLANDA Acquistati nuovi missili americani

L'AJA — L'Olanda spenderà l'equivalente di 450 miliardi di lire per dotarsi dei missili antiaerei americani «Patriot», che sostituiranno nei prossimi anni quelli del tipo «Nike». Il contratto per l'acquisto dei 160 vettori «Patriot» e di 15 rampe di lancio è stato firmato dal sottosegretario alla Difesa olandese Hans Van Houwelingen e dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Olanda, Paul Bremer. Lo scorso 3 febbraio si era avuto al riguardo un voto favorevole in sede di commissione difesa della Camera dei deputati: in tal senso si erano espressi i deputati (dc e liberali) che fanno parte della coalizione governativa.

ITALIA-TERZO MONDO

Il PCI: come sono spesi i fondi per lo sviluppo?

ROMA — Il gruppo comunista alla Camera ha chiesto un dibattito parlamentare sulla politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo. In una mozione, il presidente del gruppo Giorgio Napolitano, Claudio Petruccioli, Dino Sanlorenzo, Giuseppe Crappa e, ivonne Nebbi, osserva che il primo ciclo triennale della politica di cooperazione si è concluso, con il 1983, senza che il Parlamento abbia potuto valutare i risultati ottenuti con lo stanziamento di 4700 miliardi, nonché il programma del triennio entrante. Per questo sono stati stanziati 2500 miliardi nel bilancio dello Stato per il 1984 e vengono richiesti 3000 miliardi per l'85. La mozione comunista impegna i governi a:

- a fornire il quadro dettagliato di tutti i paesi in via di sviluppo con i quali l'Italia ha rapporti di cooperazione economica, una relazione dettagliata sulle somme effettivamente erogate e sui risultati concretamente ottenuti nell'Africa subsahariana, in Somalia, e nei paesi dell'Africa australe;
- a indicare in quali paesi e per quali programmi sono previsti 330 miliardi, nel 1984, di partecipazione agli aiuti comunitari e i 405 miliardi di partecipazione al capitale di banche e fondi internazionali, e come intende combinare le risorse del Fondo di cooperazione, i crediti di aiuto e i crediti alle esportazioni;
- a presentare entro marzo le nuove direttive politiche per la concentrazione geografica degli investimenti e degli stanziamenti per il triennio, a specificare gli indirizzi che intende perseguire nella politica di cooperazione, nonché a precisare i termini e i tempi di attuazione degli ordini del giorno accolti come raccomandazione a conclusione del dibattito sul bilancio dello Stato per il 1984.

AFRICA AUSTRALE

Aperto negoziato USA-Angola-Sudafrica



Mario Soares, Chester Crocker, Pik Botha, Eduardo Dos Santos, Samora Machel

Gli incontri a tre si svolgono nella capitale dello Zambia

Aperto negoziato USA-Angola-Sudafrica

ANCHE il Mozambico tratta a Lisbona col governo sudafricano. La questione dell'indipendenza della Namibia.

LISBONA — Un nuovo round di trattative è iniziato in Africa australe. I rappresentanti del Mozambico, del Sudafrica e del Portogallo hanno concluso ieri la prima fase dei previsti colloqui per la riattivazione del gigantesco complesso idroelettrico di Cabora Bassa destinato ad alimentare di energia elettrica il Sudafrica a partire dal Mozambico. In un comunicato si afferma che i colloqui sono stati caratterizzati da «uno spirito positivo e costruttivo».

Nello stesso tempo delegazioni di Angola, Sudafrica e Stati Uniti sono ieri giunte nella capitale dello Zambia, Lusaka, per discutere il consolidamento del disimpegno delle truppe sudafricane dall'Angola meridionale e la possibilità di compiere passi ulteriori verso l'indipendenza della Namibia (sotto amministrazione sudafricana).

Ieri sera, Sudafrica e Angola si sono accordati per la creazione di una commissione mista che sorveglierà lo «scioglimento» delle truppe sudafricane.

Contatti tra il Mozambico e il Sudafrica erano già stati nel dicembre del 1983 e il 16 gennaio di quest'anno per studiare «le misure necessarie per garantire che nessuno dei due stati possa servire come base di aggressione e di atti di violenza contro l'altro». Il riferimento era all'attività dei guerriglieri sudafricani anti-apartheid (ANC) e ai guerriglieri appoggiati dal Sudafrica che agiscono in Mozambico (FRENAM). Questi ultimi negli ultimi mesi avevano più volte danneggiato il complesso di Cabora Bassa, costruito agli inizi degli anni 70 nel Mozambico centro-orientale da un consorzio di ditte europee

Gli incontri a tre si svolgono nella capitale dello Zambia

per fornire elettricità al Sudafrica. Secondo fonti del ministero degli Esteri portoghesi, per realizzare l'incontro triangolare è stato necessario un lungo sforzo diplomatico che è stato favorito dagli Stati Uniti. I colloqui che sono intanto in corso a Lusaka tra Sudafrica, Angola e Stati Uniti hanno lo scopo di sondare le reali possibilità di una soluzione pacifica ai vari problemi della regione. In un comunicato dell'ambasciata degli Stati Uniti a Pretoria si afferma che la delegazione angolana è guidata dal ministro dell'Interno Rodrigues, quella sudafricane dal vicesegretario di Stato Chester Crocker e quella sudafricana dal ministro degli Esteri «Pik» Botha. Nel documento si dice inoltre che il disimpegno del Sudafrica dall'Angola meridionale (iniziato alla fine del mese scorso) ha creato circostanze per mezzo delle quali potrebbe essere possibile risolvere i problemi di maggiore portata, come la richiesta delle Nazioni Unite per l'indipendenza della Namibia.

Le fonti americane hanno anche affermato che i colloqui tra Mozambico, Sudafrica e Portogallo continueranno a Città del Capo nel prossimo mese di marzo per proseguire l'esame della questione di Cabora Bassa. «Le delegazioni hanno riconosciuto — afferma un altro comunicato — che il raggiungimento della pace nella regione è fondamentale alla realizzazione di ogni progetto concernente Cabora Bassa».

Anche la stampa del Mozambico ha recentemente riferito con grande rilievo sulle conversazioni in corso con il Sudafrica. I rapporti tra i due paesi erano giunti al punto più basso nel maggio del 1983.

EUROPARLAMENTO

Il 21 marzo giornata contro il razzismo

STRASBURGO — L'euro-parlamento si è associato al PONU nel dichiarare il 21 marzo «Giornata internazionale per l'abolizione della discriminazione razziale». Un documento approvato per iniziativa dei comunisti ita-

Brevi

Fidel Castro in Spagna
 MADRID — Tornando all'Avana da Mosca, dove ha preso parte ai funerali di Jurij Andropov e ha incontrato Cernenko, Fidel Castro ha fatto una sosta di alcune ore nella capitale spagnola. Il suo colloquio col primo ministro Felipe Gonzalez è stato dedicato soprattutto alla situazione in America centrale e alle prospettive dell'URSS dopo il cambio al vertice. È la prima volta che Castro visita un paese dell'Europa occidentale da quando è al potere.

La Nato si prepara a costruire una fregata
 BRUXELLES — Otto paesi dell'Alleanza atlantica si apprestano a firmare un accordo per la realizzazione di uno studio di fattibilità in vista della costruzione in comune di un modello di fregata per gli anni Novanta. Al progetto — che, in codice, è indicato come «Fregata Novantata» — partecipa l'Italia, insieme a USA, Canada, Francia, Germania federale, Spagna, Belgio e Olanda. Lo studio di fattibilità dovrebbe durare due anni.

Escono di scena ministri sovietici
 MOSCA — Due ministri sono usciti di scena in Unione Sovietica e si presume che uno di essi sia stato emarginato d'autorità. La «Pravda» ha annunciato il ritiro per motivi di salute del ministro per le Costruzioni industriali, Alexander Tokarev, 62 anni. Sempre la TASS ha dato la notizia dell'uscita del ministro della Giustizia della Repubblica russa, Binov (anche lui 62 anni). Nel caso di quest'ultimo mancano i ringraziamenti di rito per l'attività svolta e si pensa perciò a una panchina.

Esponente brasiliano ricevuto dal PCI
 ROMA — Ricardo Zarratin, dirigente della commissione internazionale del PMDM del Brasile, si è incontrato ieri presso la direzione del PCI con i compagni Armando Milare, del CC e del coordinamento di segreteria, e Claudio Bernabucci, della sezione esteri.

SUDAFRICA

Le Chiese protestanti accusate di voler sovvertire il regime

CITTÀ DEL CAPO — Il governo razzista sudafricano se la prende ora con la chiesa protestante accusandola in sostanza di rimettere in questione il regime di segregazione dell'apartheid che discrimina la grande maggioranza nera del paese. La commissione di inchiesta creata dal governo di Pretoria sulle attività del Consiglio sudafricano delle Chiese (l'organismo che raccoglie tutte le chiese protestanti) ha affermato che questa istituzione religiosa è a favore di cambiamenti «rivoluzionari» nel Sudafrica. Ciò che la liquidazione del regime dell'apartheid sul quale si basa il predominio politico, economico e sociale della minoranza bianca del paese. La commissione, guidata dal magistrato C. Eloff, afferma di aver avuto «le prove» che il Consiglio delle Chiese è coinvolto «in una massiccia campagna di disobbedienza civile per il ritiro degli investimenti stranieri in Sudafrica». Il Consiglio delle Chiese inoltre, afferma la commissione, «favorisce l'obiezione di coscienza e questo è giustamente un elemento di destabilizzazione e contrario all'interesse nazionale». Il rapporto della commissione è stato letto in Parlamento dal ministro della Giustizia, Kobie Coetsee. Nel suo preambolo si afferma che il Consiglio sudafricano delle Chiese, il cui compito originario era quello di unificare gli sforzi per la diffusione del Vangelo, «si è sviluppato in un'organizzazione che si occupa prevalentemente di problemi politici, sociali ed economici».

Intanto, il partito al potere in Sudafrica da oltre trentacinque anni, il Partito nazionalista del primo ministro P.W. Botha, ha perso un seg-

URSS-GIAPPONE

Gromiko a Tokio manda il vice

TOKIO — Relazioni agrodolci tra URSS e Giappone: ieri un portavoce governativo ha reso noto che Gromiko si è rifiutato di accettare un invito a visitare l'arcipelago per discutere le attuali divergenze con Tokio, ma il ministro degli Esteri Shintaro Abe ha preannunciato conversazioni al livello di vice ministri degli Esteri. Shintaro Abe, che ha incontrato nei giorni scorsi Gromiko a Mosca, dove si è recato per i funerali di Jurij Andropov, ha detto che i prossimi colloqui nippo-sovietici avranno luogo a Tokio nei giorni 12 e 13 marzo. Formalmente l'ordine del giorno riguarda genericamente «questioni bilaterali e problemi internazionali di comune interesse», ma in pratica i due governi tenteranno di allentare una tensione che negli ultimi mesi si è fatta preoccupante.

Rinascita nel n. 7 da oggi nelle edicole

- L'unità da ricostruire (editoriale di Sergio Garavini)
- Dalle fabbriche una spinta al rilancio del sindacato (intervista ad Antonio Pizzinato)
- L'URSS da Andropov a Cernenko (articoli di Fabio Bettanin, Gianni Cervetti, Antonio Rubbi)
- I contrasti nella Dc alla vigilia del congresso (interviste a Nino Andreatta e Vincenzo Scotti)
- Ricordo di Adriana Seroni. L'ansia e le certezze (articoli di Ugo Pecchioli, Maria Luisa Boccia, Laila Trupia)
- Verso la VII Conferenza del Pci. Le comuniste e il partito (articoli e interventi di Maria Luisa Boccia, Marcella Ferrara, Adriana Laudani, Ersilia Salvato, Michi Staderini)
- Libano: l'errore e la sconfitta (articoli di Ennio Polito, Marcella Emiliani e Maria Cristina Ercolessi, Alberto Toscano)
- Ascesa e declino del pensiero neocostituzionale (di Franco Ottolenghi)